

# il Resto del Carlino BOLOGNA

Domenica 12 giugno 2011

www.ilrestodelcarlino.it  
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net

MUSICA (2) L'INTERVISTA

## Stefano Bollani versione Big Band alla scoperta di nuovi mondi



Stefano Bollani. Il suo nuovo progetto musicale si intitola 'Big Band': lo presenta domani alle 19 allo spazio Feltrinelli al Biografilm Village

**LA DISCOGRAFIA** ci racconta un fatto curioso, ovvero che sempre più spesso non è Stefano Bollani a proporre i suoi progetti, ma sono gli altri a cercarlo per sottoporli a loro, magari partendo da vecchie creazioni dello stesso musicista: trascrizioni pregiate, che dominano le classifiche. «Non trovo che ci sia niente di male — spiega il neo-laureato ad honorem della Berklee College of Music —, visto che a realiz-

zarli alla fine è il sottoscritto. E comunque non accade in senso schematico: spesso sono io a prendere l'iniziativa». La discussione ha un senso compiuto perché domani alle 19, nello Spazio La Feltrinelli del Biografilm Village (Manifattura delle Arti, via Azzo Gardino 65), il pianista presenta *Big Band*, il primo album registrato con un ensemble allargato, che è quello della Ndr, gruppo radio-televisivo tedesco,

con il pubblico in studio. Tanto più che a proporne la realizzazione, coincisa col debutto per l'etichetta Verve, è stato il coordinatore artistico della Big Band olandese, Stefan Gerdes. Con il contributo rilevante di Geir Lynne, geniale sassofonista norvegese che ha arrangiato i brani del pianista, trasformandoli in piccole suite.

**Potremmo cominciare la chiacchierata accennando ai 'nuovi mondi' di Bollani...**

«È davvero un mondo in cui sono stato tirato per la giacchetta, visto che l'idea non è stata mia come non lo era stata quella del penultimo disco, *Rapsodia in Blu*. Ma dei tedeschi che mi hanno affiancato: una ventina di elementi. Io mi sono portato il batterista, Jeff Ballard, uno dei più grandi al mondo».

**La sua concezione del pentagramma, pur multiforme, appare distante da quella che si legge in 'Big Band'.**

«È vero, ma mi ha sorpreso l'effervescenza con cui Geir ha reinventato i miei vecchi brani, utilizzando alcuni passaggi degli assoli. Riuscendo così a creare tante atmosfere diverse, però sempre fresche, al cui interno mi sono catapultato».

**Che cosa le suggerisce questa esperienza?**

**BIOGRAFILM**

**Il musicista presenterà il nuovo progetto 'tedesco' nell'ambito del festival**

«Che non si smette mai di crescere. Sono cose che mi fanno bene, mi stimolano. Le pièce, cinque in tutto, sono diventate quasi pagine orchestrali, come *Il Barbone di Siviglia* e *Quando la morte verrà a prendermi* o *Elena e il suo violino*. Alcune più jazzistiche che all'origine, o esotiche mentre lo

erano per finta. Vivere la propria musica sotto la direzione altrui, ma continuando a parteciparvi, è un dentro e fuori godibilissimo. Al punto che non escludo di proporre il progetto in un prossimo tour».

**Programmi a breve e lungo termine?**

«Intanto inciderò Ravel per piano e orchestra, e poi andrò in giro col quintetto di Rava, con i Visionari, da solo e in trio».

L'incontro-showcase è inserito nell'ambito del Biografilm Festival: tra gli appuntamenti di oggi il documentario *Adolfo Celi, un uomo per due culture* (ore 15 al Lumière) alla presenza del figlio Leonardo Celi e alle 17 *Vittorio riacconta Gassman* di Giancarlo Scarchilli. Alle 21 *Blank City* di Céline Danhier che sarà presente con Maripol e Amos Poe. Quest'ultimo presenta domani alle 22 sempre al Lumière in anteprima il suo *The Foreigner*.

Gian Aldo Traversi